

> IL SUMMIT

Il Papa e i Nobel “Diciamo basta tutti insieme al nucleare”

FRANCESCA CAFERRI

CITTÀ DEL VATICANO. Un Papa sorridente e soddisfatto ha accolto ieri in Vaticano 11 premi Nobel per la Pace e i rappresentanti di Onu, Nato e dei più importanti Paesi occidentali per ribadire il “no” del Vaticano alla proliferazione delle armi nucleari.

Parlando agli invitati del simposio internazionale sul disarmo nucleare dal titolo “Prospettive per un mondo libero dalle armi nucleari e per un disarmo integrale”, Francesco ha usato contro le atomiche le parole più dure mai pronunciate sul tema: «Queste armi -ha detto- sono una minaccia per l'intero genere umano. Le relazioni internazionali non possono essere dominate dalla forza militare, dalle intimidazioni reciproche, dall'ostentazione degli arsenali bellici».

Il Papa non ha mai nominato la Corea del Nord, ma i riferimenti alla crisi in corso hanno dominato l'intera giornata di lavoro in Vaticano: all'ingresso della conferenza i partecipanti erano accolti da un banco informativo della Conferenza episcopale per la Pace della penisola coreana e a tutti sono stati distribuiti materiali sulla crisi.

Anche il cardinale Peter Turkson, prefetto del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, ne ha parlato, spiegando che l'incontro era stato programmato «ben prima» della visita di Trump in Asia. Ma che la coincidenza deve essere stata opera «della Divina Provvidenza». Parlando con i giornalisti Turkon ha poi confermato quanto anticipato da *la Repubblica*: il Vaticano sta cercando di assumere un ruolo nella crisi, tentando di aprire un canale con la Corea del Nord attraverso la Conferenza dei vescovi della Corea del Sud.

Fra i partecipanti all'even-

to, coordinato da monsignor Silvano Tomasi, delegato del Papa per il Disarmo nucleare, c'è anche Beatrice Fihn, presidente dell'Ican, la campagna internazionale per la messa al bando delle armi nucleari che per il suo impegno in materia ha vinto il Premio Nobel per la Pace 2017, che ha sottolineato l'importanza del Trattato internazionale per la messa al bando delle armi nucleari adottato all'Onu nel luglio scorso: «Se la legge internazionale dice che queste armi sono proibite sarà molto più difficile per gli Stati che le hanno giustificare la loro decisione di modernizzare gli arsenali e investire in questo tipo di armi».

I Nobel per la Pace - presenti, fra gli altri Mohammed El Baradei, Mohammed Yunus, Jodi Williams e Adolfo Pérez Esquivel - hanno consegnato al Papa una lettera di intenti comune: «Il solo modo per assicurare una pace mondiale sostenibile e impedire che le armi nucleari si diffondano e vengano usate è abolirle», si legge nel testo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

